

# Karl Marx (1818-1883)

- Nasce a Treviri nel 1818 da famiglia ebrea
- Formazione agnostica, razionalista e liberale
- Studia Giurisprudenza a Bonn ma passa a filosofia a Berlino incontrando i giovani hegeliani
- Si dedica al giornalismo politico e sposa l'aristocratica Jenny von Westphalen
- Amicizia con Engels / 1848 “Manifesto del partito comunista”
- Muore nel 1883 / Engels pubblica postuma parte de “Il Capitale”

# Caratteristiche del marxismo

- analisi globale della società e della storia non riconducibile a una singola disciplina;
- Ideale dell'unione tra teoria e prassi:  
l'analisi teorica non può esimersi dall'impegno di trasformazione del mondo
- Scelta rivoluzionaria = rendere razionale il reale

# Critica al “misticismo logico” di Hegel

- “Critica della filosofia hegeliana del diritto pubblico” (1843)
- Contesta Hegel sul piano filosofico-metodologico
- Misticismo logico = istituzioni appaiono come personificazioni di una realtà spirituale
- Con Feuerbach ritiene che ciò è il risultato del capovolgimento idealistico tra soggetto e predicato, concreto ed astratto (idealismo fa del concreto una manifestazione dell’astratto)
- Fa della realtà una manifestazione dello Spirito

## Critica al “misticismo logico” di Hegel - 2

- Ri-capovolgere e riconoscere ciò che è veramente soggetto
- Il “giustificazionismo” speculativo di hegel diventa anche politico
- Merito di Hegel: la visone dialettica = realtà come totalità storico-processuale, costituita da elementi concatenati che si muovono secondo il ritmo delle opposizioni

# Critica alla civiltà moderna e al liberalismo

- “Critica” e “Annali franco tedeschi del 1844”
- Mutua da Hegel il concetto di “scissione” tra società civile e Stato
- Nella “polis” l’individuo costituisce una unità sostanziale con la comunità e non conosceva antitesi fra sfera individuale-sociale
- Due vite nell’epoca moderna: nell’ambito degli egoismi e degli interessi nella società civile; nell’ambito dell’interesse comune nella sfera dello “Stato”
- E’ la società che condiziona e riduce lo Stato a strumento degli interessi particolari delle classi più forti
- = Lo Stato proclama l’eguaglianza “formale, ma in realtà riflette gli interessi particolari dei gruppi e ratifica la loro disuguaglianza “sostanziale”
- Società borghese (bellum omnium contra omnes) connotata da individualismo e atomismo ossia dalla “separatezza” del singolo dal tessuto sociale
- Costituzione del ’93= riconoscendo quali diritti dell’uomo la libertà individuale e la proprietà privata (diritto di godere arbitrariamente dei propri beni) non è altro che la proiezione politica di una società a-sociale e contro-sociale.

# Critica alla civiltà moderna e al liberalismo - 2

- Mentre Hegel pensava che questo ideale di società organica, sul modello “polis”, compenetrazione perfetta di singolo e genere, di individuo e comunità, si potesse ottenere con strumenti quali le corporazioni, la burocrazia, lo Stato, Marx denunciando ciò come “mistificazione”, ritiene che il modo per realizzare una comunità solidale sia quello di eliminare le disuguaglianze reali fra gli uomini a partire dalla sua radice: la proprietà privata.
- Come tradurre in atto questa vera democrazia che coincide col comunismo? = Nella “Critica” del 1843 ricorre al suffragio universale, negli “Annali” e nei “Manoscritti economico e filosofici” del 1844 individua il soggetto esecutore della rivoluzione sociale nel proletariato, classe destinata ad eseguire la condanna storica della civiltà proprietaria ed egoistica e realizzare la democrazia comunista.

## Critica dell'economia politica borghese

- “Manoscritti economico-filosofici” del 1844 composti a Parigi segnano l'approccio di Marx all'economia politica “borghese” che egli considera espressione teorica della società capitalista.

# Principali scuole di pensiero economico

**Pre-smithiani (teorici dell'economia civile, fisiocratici, mercantilisti)**

**Scuola Classica  
(Smith, Ricardo,  
Marx) (1776-  
1870)**

**Approccio sostanzialmente macro e dinamico  
Interesse per i temi dello sviluppo economico  
Teorie del valore-lavoro  
Scarsa formalizzazione matematica**

**Scuola neo-  
classica (Menger,  
Jevons, Walras,  
Pareto, Marshall)  
(1870-1930)**

**Approccio sostanzialmente micro (comportamento degli individui) e statico  
Interesse per le forze e le condizioni che conducono all'equilibrio (parziale e  
generale)  
Teorie del valore-utilità  
Elevata formalizzazione matematica (in particolare calcolo differenziale)**

**Scuola Keynesiana  
(post-1930)**

**Approccio macro allo studio di come il sistema economico fallisce nell'allocazione  
delle risorse e di come l'azione dello Stato può riuscire a conseguire questo  
obiettivo**

**Evoluzioni contemporanee (neokeynesiani, monetaristi, teorie del ciclo  
economico reale, economia sociale di mercato)**



Non vi sono Scuole di pensiero in economia, ovvero, ciò che è l'istesso, non  
ve ne sono che due: la scuola di coloro che sanno l'economia e la scuola di  
coloro che non la sanno (*Maffeo Pantaleoni, 1897*)

marx

8



# Definizioni della scienza economica: classici

**Adam Smith**



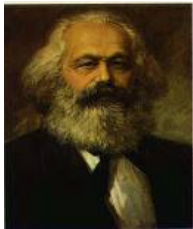
l'economia politica è la scienza che studia le leggi che governano la natura e le cause della ricchezza delle Nazioni, costituita dall'insieme di beni e di servizi a disposizione di una collettività in un certo periodo di tempo

**David Ricardo**



l'economia politica è la scienza che studia le leggi che regolano la distribuzione del reddito tra le classi che compongono la società

**Karl Marx**



l'economia politica è lo studio dei rapporti sociali di produzione, cioè dei legami variabili nel tempo che si instaurano fra le classi sociali, specialmente in riferimento al processo produttivo

**Scuola Classica  
(Smith, Ricardo,  
Marx) (1776-  
1870)**

**Approccio sostanzialmente macro e dinamico  
Interesse per i temi dello sviluppo economico  
Teorie del valore-lavoro  
marx Scarsa formalizzazione matematica**

## Critica dell'economia politica borghese - 2

- Non adotta la prospettiva dialettica: anziché collocarsi in una prospettiva storico-processuale, essa “eternizza” il sistema capitalistico, considerandolo non un sistema ma il “modo” naturale immutabile e razionale di produrre e distribuire ricchezza
- Proprietà privata come dato metastorico, postulato irrinunciabile, senza scorgere la conflittualità insita nel sistema capitalistico consistente nell'opposizione tra capitale e lavoro salariato

# L'”alienazione”

- Hegel: movimento dello Spirito che si fa altro da sé nella natura e nell'oggetto
  - Feuerbach: condizione patologica di “scissione”, dipendenza, autoestraniazione ma che resta un fatto coscienziale
  - Marx: fatto reale di natura socio-economica che si identifica con la condizione storica del proletariato
  - A) nel prodotto della sua attività non gli appartiene più e si costituisce come una potenza dominatrice nei suoi confronti
  - B) nell'attività che prende forma di lavoro forzato o costrittivo in cui egli è strumento di fini estranei (il profitto del capitalista)
  - C) nella sua stessa essenza in quanto qualifica l'uomo il lavoro libero e creativo mentre è costretto al lavoro forzato, ripetitivo e unilaterale
  - D) rispetto al prossimo perché l'altro, il capitalista, lo tratta come mezzo e lo espropria del frutto della sua fatica
  - Causa dell'alienazione = nella proprietà privata dei mezzi di produzione in virtù della quale il capitalista può utilizzare il lavoro dei salariati per accrescere la propria ricchezza
- ✂ → disalienazione = superamento del regime della proprietà privata e l'avvento del comunismo

# Hegel - Marx

- **Meriti**

- a) Concepito l'uomo in ottica storica e come risultato di un processo di autogenerazione
- b) Importanza del lavoro in tale processo autoformativo
- c) Aver inteso tale processo in termini di alienazione e sua eliminazione
- d) Evidenziato la dialettica della negatività come principio motore o generatore

- **Limiti**

- a) Aver ridotto l'individuo ad autocoscienza o spirito mettendo l'essenza astratta al posto dell'uomo reale
- b) Aver considerato solo il lavoro speculativo e spirituale incarnato nel filosofo
- c) Inteso alienazione e disalienazione a livello coscienziale e filosofico e non sul piano pratico
- d) Non aver visto l'oggettivazione disumanizzante che è il lavoro dell'operario nella società capitalista

= alienazione economica è alla base della alienazione politica e religiosa e la via per contrastarla risiede nell'atto reale della rivoluzione e dell'instaurazione del socialismo inteso come "umanismo giunto al proprio compimento"

# Feuerbach e Marx

- Appare a Marx il vero superatore della vecchia filosofia
- La sua rivoluzione teoretica consiste nella rivendicazione della naturalità e concretezza degli individui, rifiutando l'uomo hegeliano ridotto ad autocoscienza e a manifestazione di un soggetto spirituale infinito
- A suo merito va il rovesciamento materialistico di soggetto-predicato, concreto-astratto
- Non si avvede, però, secondo M. della costitutiva storicità e socialità dell'uomo, proponendo una antropologia basata su una considerazione dell'uomo come essenza atemporale fornita di certe proprietà immutabili
- Pur avendo scoperto il meccanismo dell'alienazione religiosa, proiettare Dio sulla base dei propri bisogni, non si avvede delle cause reali del fenomeno religioso, né indica i mezzi del superamento
- Le radici non vanno cercate nell'uomo in quanto tale, ma in un tipo storico di società
- Religionen come Opium des Volks = religione è il prodotto dell'umanità alienata e sofferente a causa delle ingiustizie che cerca illusoriamente nell'aldilà ciò che le è negato nell'aldiquà
- L'unico modo per sradicare la religione è quello di distruggere le strutture sociali che la producono
- Passaggio del materialismo contemplativo e speculativo di F. alla praxis rivoluzionaria, ritenendo che la soluzione dei problemi non si abbia nella speculazione ma nell'azione.
- I filosofi hanno interpretato il mondo, si tratta ora di cambiarlo.

# Concezione materialistica della storia

Tesi che STATO e DIRITTO siano variabili dipendenti del potere economico

*L'ideologia tedesca* (1844, con Engels):

*“le idee della classe dominante sono in ogni epoca le idee dominanti; cioè, la classe che è la potenza materiale dominante della società è, in pari tempo, la sua potenza spirituale dominante. (segue)*

## *L'ideologia tedesca (segue)*

*“La classe che dispone dei mezzi della produzione materiale, dispone con ciò, nel contempo, dei mezzi della produzione intellettuale, così che ad essa, in complesso, sono assoggettate le idee di coloro ai quali mancano i mezzi della produzione intellettuale. Le idee dominanti non sono altro che l'espressione ideale dei rapporti materiali dominanti presi come idee: sono dunque l'espressione dei rapporti che appunto fanno di una classe la classe dominante, e sono quindi le idee del suo dominio”*

# “L’ideologia tedesca”

- scritta durante l’esilio di Bruxelles nel 1845-46; rimasta inedita fino al 1932.
- = cogliere il movimento reale della storia
- Ideologia = falsa rappresentazione della realtà; che deforma i reali, oggetti rapporti fra gli uomini; rappresentazione *mistificante* del mondo umano
- Nuova “scienza” della storia in cui la filosofia viene ad assumere il ruolo di “sintesi dei risultati più generali che è possibile astrarre dall’esame dello sviluppo storico”



# “L’ideologia tedesca”

- Umanità – esaminata in modo scientifico e non ideologico – è una specie evoluta, composta di individui associati, che lottano per la sopravvivenza.
- ✂ → la storia non è evento spirituale, ma un processo materiale fondato sulla dialettica bisogno-soddisfacimento
- Hs si distinguono dagli animali allorchè producono i loro mezzi di sussistenza. Importanza del lavoro
- Due elementi di fondo
  - a) Forze produttive = uomini che lavorano; mezzi impiegati; conoscenze per migliorare la produzione
  - b) Rapporti di produzione = rapporti che regolano il possesso e l’impiego dei mezzi di lavoro e la ripartizione di ciò che si produce tramite essi

# “L’ideologia tedesca”

- Insieme costituiscono il “modo di produzione” = la struttura, lo scheletro economico, la struttura di una società.
- Überbau = sovrastruttura giuridico-politico-culturale
- = Non sono le leggi, lo Stato, le religioni, le filosofie, che determinano la struttura economica di una società (= Idealismo storico) ma il contrario (= materialismo storico) = la forza motrice della storia non è di natura spirituale, ma socio-economica
- Nb. Solo con Engels troviamo il materialismo in senso metafisico come dottrina complessiva dell’universo.
- Struttura “determina” e “condiziona” = non sempre la dipendenza della sovrastruttura è da intendersi in senso meccanico ed immediato / non nega che le idee possano influire sugli avvenimenti

# “L’ideologia tedesca”

- Forze produttive e rapporti di produzione sono la molla propulsiva, la legge della storia (rapporti di produzione di tipo feudale corrispondono forze produttive di tipo agricolo)
- I rapporti di produzione si mantengono sin quando favoriscono le forze produttive e vengono distrutti quando si convertono in ostacoli o catene.
- Es. fabbrica, pur essendo proprietà di un capitalista, produce solo grazie al lavoro collettivo degli operai; ma se sociale è la produzione; sociale deve essere anche la distribuzione della ricchezza che consegue = il capitalismo porta in sé come esigenza dialettica il socialismo.
- = il comunismo come sbocco inevitabile della dialettica storica

# “L’ideologia tedesca”

- Epoche della formazione economica della società
    - a) Comunità primitiva
    - b) società asiatica fondata su forme comunitarie di proprietà
    - c) Società antica di tipo schiavistico
    - d) Società feudale
    - e) Società capitalista che si basa sulla divisione del lavoro e della proprietà privata
    - f) Società socialista
- = la storia, come per Hegel, come totalità processuale dominata dalla forza della contraddizione mette capo ad un risultato finale (dialettica di hegel cammina sui piedi e non sulla testa) – soggetto della storia non è lo Spirito ma la struttura economica e le classi

# “L’ideologia tedesca”

- Ideologi sono anche i filosofi della sx hegeliana = non si rendono conto che le idee, in quanto rispecchiano le relazioni materiali degli uomini, non hanno esistenza autonoma
  - ✂ → si sopravvaluta la funzione delle idee
  - ✂ → si presentano le proprie idee come universali e sempre valide
  - ✂ → il negativo consista nelle false idee e che l’emancipazione consista nel sostituire le vere alle false idee
  - ✂ → forniscono un quadro deformante, mistificante del reale

Liberazione dell’uomo non è un problema filosofico ma pratico-sociale risolvibile sul piano strutturale della rivoluzione

- \* Il concetto marxista di ideologia non è assimilabile a quello illuminista di bugia. Non sono consapevoli di fungere da difensori di certi interessi sociali.

# *Manifesto del partito comunista* *(1848, con Engels):*

*“la storia di ogni società finora esistita è  
storia di lotta di classi”*

- **STATO:** *“Il potere statale moderno non è che un comitato che amministra gli affari comuni di tutta la classe borghese”*
- **DIRITTO:** *volontà della classe borghese “elevata a legge”*

# *Manifesto del partito comunista*

## → **Analisi della funzione storica della borghesia**

Dinamicità della borghesia che ha unificato il genere umano, viaggiando il mondo fino a costruire un mercato mondiale; ponendo le basi di un reale cosmopolitismo. Finchè le forze produttive si ribellano ai vecchi rapporti di proprietà, ancora sottomessi alla logica del profitto personale, generando crisi che mettono in discussione lo stesso

## → **Concetto della storia come lotta di classe**

Per il superamento del capitalismo nelle sue forme istituzionali e ideologiche / **internazionalismo** della lotta proletaria

# *Manifesto del partito comunista*

- **Critica dei socialismi non scientifici**
- 1) **Socialismo reazionario che attacca la borghesia proponendo un ritorno al passato, alla situazione pre-borghese, facendo rivivere il sistema corporativo per l'industria e il sistema patriarcale per l'agricoltura**
  - 2) **Socialismo conservatore o borghese formato da quegli economisti, filantropi e umanitari, che vorrebbero ovviare agli inconvenienti sociali del capitalismo (Proudhon che voleva la proprietà senza i difetti, proponendosi non già di eliminarla ma di distribuirla fra i lavoratori; la proprietà un furto: significa riconoscerla)**



# *Manifesto del partito comunista*

- 3) Socialismo e comunismo critico-utopistico (Saint-Simon, Fourier, Owen = pur scorgendo le contraddizioni non riconosce la funzione storica del proletariato ma si affida ad una pacifica azione di riforme, compresi i ceti dominanti: dimensione moralistica ed utopistica
- ← **Socialismo “scientifico”** = basato su analisi critico-scientifica dei meccanismi sociali del capitalismo e sulla individuazione del proletariato come forza rivoluzionaria destinata ad abbattere il sistema borghese

# Karl Marx

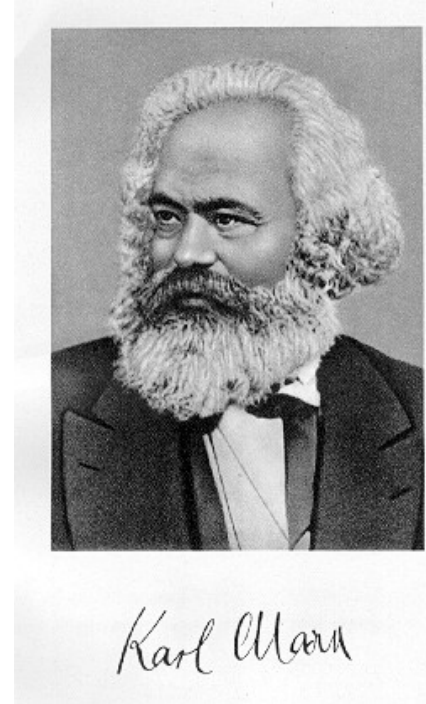
*Per la critica dell'economia politica (1859):*

*“La mia ricerca arrivò alla conclusione che tanto i rapporti giuridici, quanto le forme dello stato non possono essere compresi né per se stessi, né per la cosiddetta evoluzione generale dello spirito umano, ma hanno le loro radici piuttosto nei **rapporti materiali dell'esistenza** il cui complesso viene abbracciato da Hegel, seguendo l'esempio degli inglesi e dei francesi del secolo XVIII, sotto il termine di società civile e che **l'anatomia della società civile è da cercare nell'economia politica**”*

# Karl Marx

*Per la critica dell'economia politica (1859):*

*“nella produzione sociale della loro esistenza, gli uomini entrano in rapporti determinati, necessari, indipendenti dalla loro volontà, in **rapporti di produzione** che corrispondono a un determinato grado di sviluppo delle loro forze produttive materiali. L'insieme di questi rapporti di produzione costituisce la struttura economica della società, ossia la base reale sulla quale si eleva la **sovrastruttura giuridica e politica** alla quale corrispondono forme determinate della coscienza sociale”.*



# *Il Capitale* di Marx

Una introduzione alla teoria  
economica marxiana

# *Capitale*

Sottotitolo: critica dell'economia politica

= svelare la legge economica del movimento della società moderna

- Non esistono leggi universali dell'economia e ogni formazione sociale ha leggi proprie
- La società borghese porta con sé delle contraddizioni strutturali che minano la sua stabilità
- Economia si serve della dialettica studiando il capitalismo come struttura i cui elementi sono connessi
- Studiare il capitalismo distinguendo elementi di fondo da secondari per mettere in luce le caratteristiche strutturali e le tendenze di sviluppo, per poi formulare le previsioni

# *Capitale*

Caratteristica del modo capitalistico di produzione è quello di essere produzione generalizzata di **merci**

Valore d'uso della merce = utile ai bisogni dello stomaco o della fantasia

Valore di scambio della merce = quantità di lavoro socialmente necessaria per produrlo (mutuando l'equazione valore=lavoro)

- Più lavoro è necessario per produrla, più vale
- Valore non si identifica con il prezzo (ha il valore alla propria base, ma può variare a seconda dell'abbondanza o della scarsità di una merce sul mercato)

# *Capitale*

Tipico del capitalismo è che la produzione non è finalizzata al consumo ma all'accumulo di denaro

Plus-valore = capitalista può comprare una merce particolare che ha come caratteristica quella di produrre valore. Tale è la merce umana, l'operaio. Il capitalista la paga secondo il valore corrispondente alla quantità di valore socialmente utile a produrla, che nel caso specifico corrisponde al salario, cioè a quanto necessario per consentirgli di vivere, lavorare, generare. Tuttavia l'operario ha capacità di produrre un valore maggiore di quello che gli è corrisposto col salario.

# *Capitale*

Capitalista dispone dei mezzi di produzione, mentre il lavoratore dispone solo della sua energia lavorativa ed è costretto per vivere a vendersi sul mercato in vista del salario. Il plus-lavoro, poiché il salario è sempre inferiore al valore prodotto dall'operaio, consente al capitalista di accumulare un plus-valore.

Il ciclo non è MDM ma DMD' = dal plus-valore deriva il profitto

→ Il capitalismo insegue tutte le vie per raggiungere il profitto = logica del profitto privato e non dell'interesse collettivo

Fasi:

Il capitale cerca di accrescere il plus-valore aumentando la giornata lavorativa (poniamo 15 ore), ma incontra dei limiti fisiologici...

Quindi punta a ridurre la parte della giornata lavorativa necessaria ad integrare il salario, ottenibile mediante maggiore produttività del lavoro



# *Capitale*

- Consegue la necessità strutturale di introdurre sempre nuovi e più efficienti metodi e strumenti di lavoro. Tre fasi: a) cooperazione semplice b) manifattura c) grande industria
- La grande svolta è la nascita della meccanizzazione: capace di aumentare enormemente la quantità di merci prodotta nello stesso tempo con lo stesso numero di operai, e quindi erogare maggiore plus-valore
- Costi umani = mentre nella manifattura l'operaio usa gli strumenti ora sono gli strumenti meccanici che usano l'appendice umana (servo della macchina) → ostilità operaio/macchia → luddismo
- Donne e bambini diventano concorrenti favorendo il contenimento e l'abbassamento dei salari

# *Capitale*

- Aumento di produttività, insieme alla conflittualità operaia, genera anche cicliche crisi di sovrapproduzione (nel periodo storico di marx vigeva ancora l'anarchia della produzione) che genera: a) la distruzione capitalistica dei beni sia b) la disoccupazione
- Il continuo rinnovamento tecnologico genera anche la caduta tendenziale del saggio di profitto. Risulta che il profitto risulta sempre più scarso rispetto a tutto il capitale impiegato in virtù appunto dell'utilizzo del capitale costante (cioè macchinari) rispetto al capitale variabile (cioè forza umana)
- Dualismo della società = scissione della società in due sole classi antagoniste (svalutando il ruolo delle classi medie): minoranza ricca dell'industria, maggioranza degli sfruttati; fenomeno che tende a prodursi su scala mondiale
- Contrasto tra forze produttive sempre più sociali e carattere privatistico dei rapporti di produzione e di proprietà = situazione finale

# *Capitale*

- Missione storico universale del proletariato = socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio che pongono fine al fenomeno del plus-valore e dello sfruttamento / Abolire la proprietà privata, la divisione del lavoro e il dominio di classe.
- Metodi per accedere al potere = pur scettico sulla via pacifica, Marx riteneva teoricamente che ogni paese si dovesse regolare sulla base delle proprie tradizioni, costumi, ecc.
- Mirare comunque all'abbattimento dello stato borghese e delle sue forme istituzionali

Ma da dove deriva questo accrescimento?

Marx accusa gli economisti classici di avere **assunto l'esistenza** del profitto e della rendita, senza però **spiegarne l'origine**.

Per dare questa spiegazione occorre considerare la natura dello scambio tra capitalista e lavoratore. Il capitalista offre un **salario**, e il lavoratore? Offre la **“forza lavoro”** o **“capacità lavorativa”**.

Questa forza lavoro è una **merce** come tutte le altre, che ha il suo **valore di equilibrio = valore dei beni che compongono il salario (di sussistenza) = t. di lavoro necessario** a produrre i beni-salario.

La **forza lavoro** è dunque la semplice capacità di lavorare, per pagare la quale è sufficiente mantenere il lavoratore, dandogli quei beni che sono convenzionalmente ritenuti sufficienti alla sua sussistenza.

Altra cosa è il **lavoro**, inteso come effettiva **attività lavorativa**, tempo di lavoro erogato dal lavoratore. Questa può essere considerata come il “valore d’uso” della merce forza-lavoro acquistata dal capitalista, *il quale acquisisce così la possibilità di far lavorare il lavoratore per un numero d’ore maggiore di quello necessario per produrre l’equivalente del salario.*

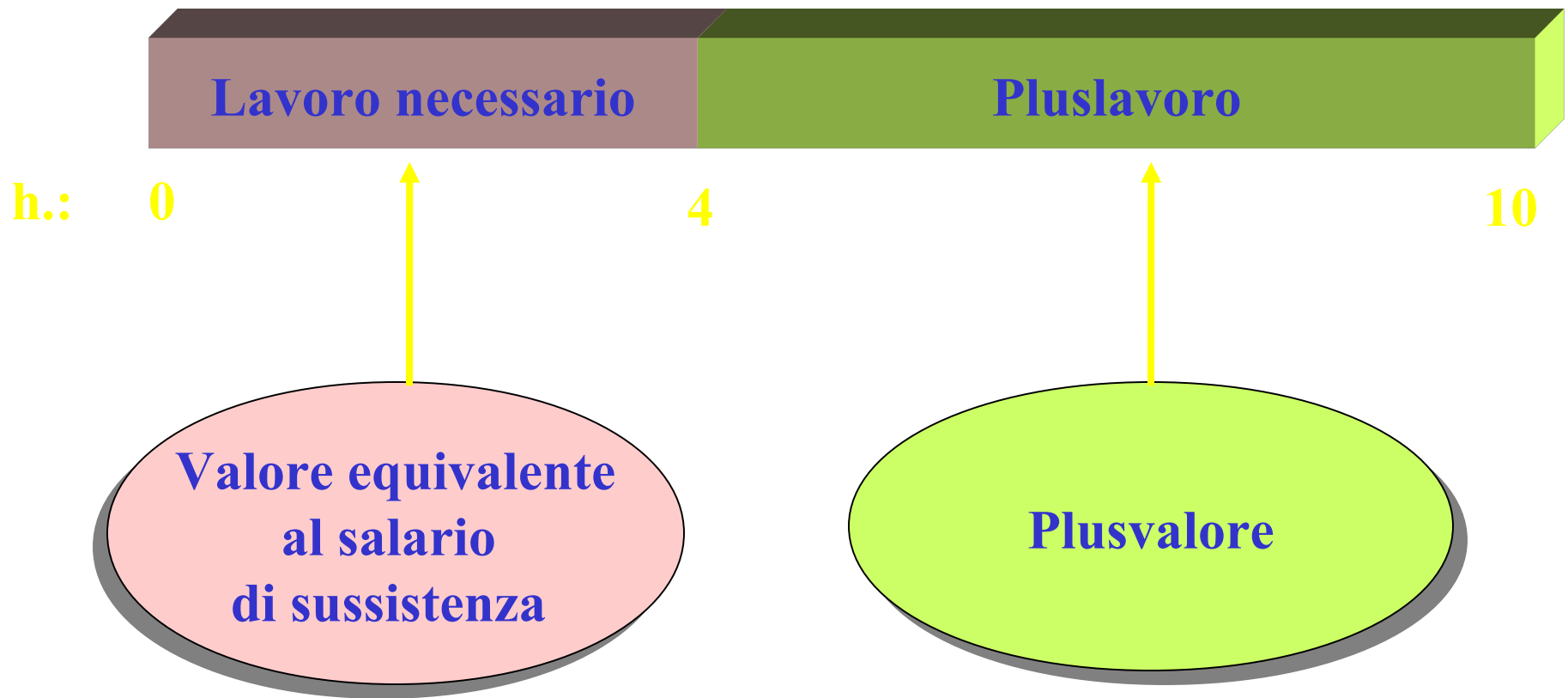
Marx critica i classici per non avere distinto tra **lavoro** e **forza lavoro**.

Se consideriamo la sequenza **D – M – D'**, la merce **M** che il capitalista acquista allo scopo di ottenere **D'** non è il lavoro, ma la **forza lavoro**. E la paga al suo giusto valore.

Lo “sfruttamento” del lavoratore avviene invece **dopo** questo primo scambio, all’interno del **processo di produzione**.

Consideriamo una giornata lavorativa tipo:

# Giornata lavorativa



**Valore totale delle merci prodotte = 10 h. di lavoro**

Per Marx, dunque, il **sovrappiù**, o **plusvalore**, è dovuto unicamente al lavoro, ed esattamente al **pluslavoro** erogato dalla forza lavoro. Esso è **appropriato dal capitalista**.

Seguiamo i passaggi della sequenza **D – M – D'**:

$D - M$  ... [processo lavorativo] ...  $M' - D'$

il capitalista  
acquista la merce  
forza lavoro  
pagandola  
al suo valore  
= 4 h-lavoro

il lavoratore  
produce merci  
 $M'$  aggiungendovi  
un valore pari a  
di 10h-lavoro

il capitalista vende  $M'$   
e ottiene un valore  
pari a 10h-lavoro



Il plusvalore può inoltre essere aumentato in due modi:

1. mediante il prolungamento della giornata lavorativa, ovvero della durata contrattuale degli orari di lavoro a parità di salario (*plusvalore assoluto*)... ma esiste un limite fisiologico;
2. mediante l'introduzione di nuove tecniche produttive che consentano un incremento della produttività del lavoro **nei settori produttori dei beni-salario** (*plusvalore relativo*).

# Plusvalore assoluto



h.

4

10

12

# Plusvalore relativo



h.

3

10

marx

42

Le anticipazioni del capitalista non possono limitarsi al solo pagamento della forza-lavoro, eccetto che in uno stadio primitivo. Marx suddivide il capitale in due parti:

$$\mathbf{K = C + V}$$

**C = Capitale costante**, ovvero il valore delle materie prime e delle macchine;

**V = Capitale variabile**, ovvero il valore della forza lavoro.

Di queste due anticipazioni, solo la seconda è “fruttifera” per il capitalista, perché è quella che consente di generare il plusvalore. Il valore del capitale costante, invece, si trasferisce nella merce solo per la quota di esso consumata per produrre la merce.

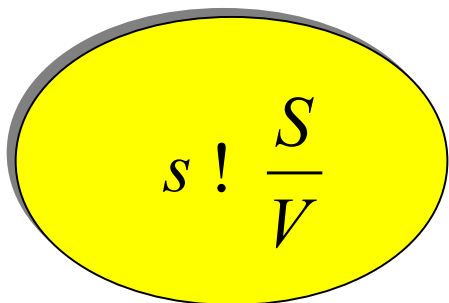
Il valore complessivo delle merci si compone dunque di tre parti:

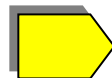
$$\mathbf{C + V + S}$$

con **S = plusvalore o surplus**

In base a ciò, è possibile porre in evidenza alcune relazioni:

**1. saggio di plusvalore**, rapporto tra plusvalore e capitale variabile.


$$s = \frac{S}{V}$$



Il saggio di plusvalore indica la sorgente del profitto.

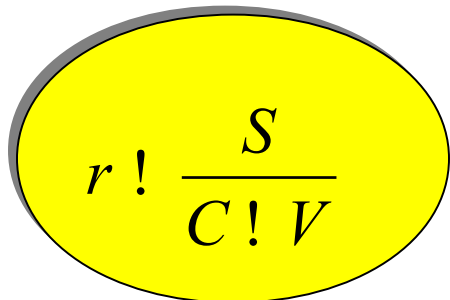
***Se  $V$  è 6 e  $S$  è 4 il saggio del plusvalore sarà  $4/6$  cioè  $2/3$ .***

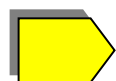
***Moltiplicando questo rapporto per 100 otteniamo che il 66,6% costituisce il plusvalore ottenuto rispetto al capitale variabile anticipato***

***Ma il capitalista deve investire non solo in capitale variabile ma anche in impianti (capitale costante) per il saggio del profitto non coincide col saggio del plus-valore...***

... ma scaturisce dal rapporto tra il plus-valore e la somma del capitale variabile più capitale costante...

**2. *saggio di profitto***, rapporto tra plusvalore e capitale complessivo.


$$r! = \frac{S}{C! V}$$



Il saggio di profitto determina il saggio di crescita del sistema.

Se S è 4, C è 1 e V è 6, il saggio del profitto sarà  $4/1+6 = 4/7 = 57,1\%$

= il saggio del profitto è sempre inferiore al saggio del plus-valore ed esprime il guadagno del capitalista

Fine strutturale immanente del capitalismo è la maggiore quantità possibile di plus-valore

→ Società retta dalla logica del profitto privato e non dell'interesse collettivo

→ strade per l'autoaccrescimento del capitale:

1. Aumento del plus-valore assoluto o relativo

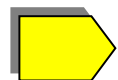
2. Nascita della industria meccanizzata = può aumentare il plusvalore relativo → rende meno faticoso il processo del lavoro  
→ incremento all'uso di donne e bambini

L'uso delle macchine produce la crisi di sovrapproduzione, anche perché il capitalismo è caratterizzato dall'anarchia della produzione, perché ognuno si butta alla cieca nei settori di mercato. Effetti:

- Distruzione capitalistica dei beni
- disoccupazione
- caduta del saggio di profitto (anche per la continua necessità di rinnovare le tecnologie)

Consideriamo il rapporto

$$q! \frac{C}{V}$$



*La composizione organica del capitale*

Questo rapporto indica una tendenza del modo di produzione capitalistico: la crescita di **C** relativamente a **V** (passaggio dalla manifattura alla grande industria).

➤ Il saggio di profitto tende a decrescere nel tempo: è la *caduta tendenziale del saggio di profitto*.

A differenza di Smith e Ricardo, Marx attribuisce la **caduta di *r*** a un fenomeno tipico della “rivoluzione industriale”: la **meccanizzazione**.



Il profitto risulta sempre più contenuto rispetto al capitale impiegato

= Legge della caduta tendenziale come il tallone d'Achille del capitalismo (legge contestata dai post-keynesiani)

→ Scissione della società in due distinte classi antagoniste

→ concorrenza e crisi periodiche determinano l'espropriazione di molti capitalisti da parte di pochi

→ fenomeno tende a riprodursi su scala mondiale

= fase finale: gli espropriatori vengono espropriati

Questa “legge” è per Marx cruciale perché indica il **limite storico** del modo di produzione capitalistico → “possibilità reale” del **socialismo**.

Tra le previsioni di Marx vi è anche quella della **tendenza all’immiserimento crescente delle classi lavoratrici**:

un peggioramento della **posizione relativa** della classe operaia: questa, pur migliorando il proprio reddito pro-capite, era destinata ad usufruire di una quota sempre minore, in termini relativi, del prodotto complessivo.

Un’altra previsione di Marx è la **tendenza alla concentrazione del capitale**.

Accumulazione del capitale → crescita della scala di produzione (grande industria) → grandi concentrazioni di capitale.

➤ **Infine**, Marx sostiene che nel capitalismo vi è una tendenza alla **disoccupazione strutturale**.

Il carattere strutturale della disoccupazione deriva da:

1. un aumento di **C/V**;
2. l'ingresso nella forza-lavoro di donne e ragazzi a seguito dell'introduzione di macchine.

Si crea così un “**esercito industriale di riserva**”, cioè una massa di disoccupati che fa **concorrenza** agli occupati e quindi tende a comprimere il **salario** al livello di **sussistenza**.

- Missione storico- universale del proletariato:
- abolizione di divisione del lavoro, proprietà privata e dominio di classe
- Socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio

Metodi per accedere al potere: propenso a ritenere che la rivoluzione sia la via obbligata anche se nell'ultimo periodo ammette la possibilità di una via pacifica al socialismo.

Chiaro però l'obiettivo: non impadronirsi della macchina statale borghese manovrandola per i propri scopi ma abbattere lo stato borghese e le sue forme istituzionali

Ogni macchina statale, infatti, esprime le esigenze della classe dominante per cui non è mai neutrale

→ Dittatura del proletariato come misura politica fondamentale per il passaggio al comunismo

- Quali forme concrete adotterà questa nuova entità?
1. Sostituire esercito con operai armati
  2. Soppressione del parlamentarismo sostituiti da delegati eletti a suffragio universale responsabili del loro operato
  3. Soppressione del privilegio burocratico applicando gli stessi criteri

## Superamento dello Stato

Contro i socialdemocratici sostiene che bisogna spazzare via le strutture dello stato borghese sostituendo ad esso una democrazia di tipo diretto; contro l'anarchia sostiene che è prima necessaria una lunga fase di dittatura proletaria

- Manca comunque in Marx l'esposizione di un modello dettagliato della futura società. Egli si rifiutò di prescrivere ricette per l'osteria dell'avvenire (Nei Manoscritti del 1844 dedicò alcune sezioni al problema: "Proprietà privata e comunismo" e "Critica al programma del Gotha")
  - Parla di un **comunismo rozzo** in cui la proprietà diventa di tutti, proprietà nazionalizzata e attribuita alla comunità e gli uomini trasformati in operai → comunità assume il ruolo di un grande capitalista
- ...” allo stesso modo che la donna passa dal matrimonio alla prostituzione generale, così l'intero mondo della ricchezza ... passa dal rapporto di matrimonio esclusivo con il proprietario privato al rapporto di prostituzione generale con la comunità”

- Superare l'orizzonte culturale ed antropologico della proprietà
- Cessa il rapporto di possesso e consumo del mondo
  
- All'homo oeconomicus, ossessionato dall'avere, sostituisce l'uomo nuovo che interpreta in modo creativo le sue potenzialità e che ha un rapporto poliedrico con la realtà
- Idee-guida:
  1. Abolizione della divisione del lavoro
  2. Superamento antitesi lavoro manuale e mansione intellettuale
  3. Superamento lavoro costrittivo per "creativo" (bisogno di vita)
  4. Società in cui ognuno possa avere secondo i propri bisogni